

A «Le Trottoir» un'artista ricostruisce con effetti speciali la notte astrale

# E per soffitto pianeti e stelle



(M.G.) Dalla volta del cielo gli uomini appaiono - piccoli come formiche variopinte - brulicare indaffarati nelle metropoli, sfrecciare sulle autostrade, andare e venire dalle banche. Un omicidio, ad ogni angolo dell'America, viene commesso in tempo reale dall'orologio della morte di Times Square che segnala, minuto dopo minuto, il numero dei morti ammazzati negli Stati Uniti e intanto, mentre i lager serbi si riempiono di bosniaci, scarificati, a Sturvo si fanno le prove generali per l'Apocalisse.

Su questa scena quotidiana l'arte impone un break trasformando, per breve, le menti degli umani su altre sfere planetarie. La notte di domenica 24 settembre, alle 23.00, si terrà a «Le Trottoir», corso Garibaldi 1, la performance (che verrà ripetuta giovedì prossimo alla stessa ora) di Leo-Nilde Carabba intitolata «Un cielo per Giordano Bruno». All'ora fissa si spegneranno le luci, gli spettatori smetteranno il loro

chiacchiericcio, la musica new age dei grandi spazi invaderà il locale e, l'artista, inviterà tutti a volgare gli occhi in alto, al soffitto, dove brilleranno, con una speciale illuminazione, opere tonde e quadrate, luminose e oscure, che ricostruiscono la notte astrale sulla quale tanto scrisse Giordano Bruno l'evetico, il filosofo bruciato vivo nel Cinquecento. I pianeti e le stelle, secondo Bruno, sono «le ombre delle idee» che si formano nei nostri pensieri, sono lo specchio di quanto accade sulla terra tramutato nel suo opposto.

Leo-Nilde Carabba, che torna sulla scena milanese dopo innumerevoli peregrinazioni nel mondo, invita il pubblico, nel percorso celeste, a staccarsi alcuni minuti dal presente e dalla contaminazione della vita terrena per cominciare un viaggio interiore, comune e spiritigiano un'energia ripulita dal dominio della materia.

Nella foto Leo-Nilde Carabba accanto a un suo lavoro.